VENERDÌ 22 LUGLIO 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N. 202

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'INSTANCABILE IMPEGNO NELLA REGIONE: PROPOSTE E SUGGERIMENTI DALL'ASSOCIAZIONE MEDICI DI FAMIGLIA

SEMPRE IN PRIMA LINEA CONTRO IL COVID PUR CON I TAGLI ALLA SANITÀ CALABRESE

DA CATANZARO IMPORTANTI E UTILI IDEE PER CONTENERE I TANTISSIMI PROBLEMI CHE CONTINUANO AD AFFLIGGERE NON SOLO LE PATOLOGIE DA PANDEMIA. LE ASSURDE SCELTE DI RISPARMIO SULLA PELLE DEI MALATI

IL COMITATO SCIENTIFICO BASTA VITTIME SULLA 106

NEMMENO UN CENTESIMO PER LA SS106 PER REALIZZARE NUOVE OPERE

L'APPELLO DI PAOLA GRANATA

CONFAGRICOLTURA CS: GOVERNO E REGIONE AIUTINO LE IMPRESE

L'OPINIONE / CARMELO VERSACE

CANDIDATURA DELLA LOCRIDE SIA SPOSATA DA TUTTA LA CALABRIA

OGGI A MONTEGIORDANO

SCIOLTE LE CAMERE, È GIÀ PARTITA LA CAMPAGNA ELETTORALE

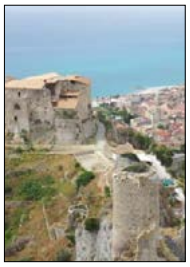
IPSE DIXIT

DALILA NESCI

[Sottosegretario per il Sud]

Le dimissioni di Draghi sono state causate dalla scelleratezza di quelle forze politiche che da Conte fino a Salvini hanno preferito scelte tattiche e puramente opportunistiche. Abbiamo perso una guida autorevole come quella di Draghi che si era posto a garanzia della stabilità del Paese e che stava portando a segno tutti gli obiettivi importanti e necessari per il Pnrr, la crisi energetica e la gestione di un conflitto alle porte dell'Europa che non accenna a fermarsi. Il Governo rimane in carica per gli affari correnti ma ora tutta la politica si trova in un deserto da attraversare. Nelle imminenti elezioni, bisognerà essere capaci di offrire una proposta politica credibile»

L'OPINIONE / ERRIGO



PERCHÈ LA CALABRIA DEVE ESSERE AMATA

LO SCHIAVO

ATTIVARE IL SERVIZIO NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

ANCI CALABRIA

OGGI IL WEBINAR SU PIANI COMUNALI

REGGIO CALABRIA
Incontro con la scrittrice Cristina Capponi
Questa sera alle 19.30

PIZZO
Si presenta il libro di Luigi De Magistris
Domani sera alle 21

S. CATERINA DELLO IONIO
Si presentano i Diari della Transumanza
Oggi a Torre S. Antonio

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

RAFFIGURA GIANNI VERSACE

L'ARTISTA ANNA BACHES DONA UNA SUA OPERA A REGGIO

RICERCA SULL'IDROGENO

L'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA PRIMA NEL BANDO DEL MIT

AMENDOLARA

SUCCESSO PER L'ISTRIONI-CAMP

CATANZARO

IL LIONS PRESENTA L'ANNO SOCIALE 2022-2023

L'INSTANCABILE IMPEGNO NELLA REGIONE: PROPOSTE E SUGGERIMENTI DALL'ASSOCIAZIONE MEDICI DI FAMIGLIA

SEMPRE IN PRIMA LINEA CONTRO IL COVID PUR CON I TAGLI ALLA SANITÀ CALABRESE

Non è certamente quantificabile l'impegno e la dedizione che i medici, non solo in Calabria ma in tutta Italia, per tutta la pandemia hanno profuso per garantire assistenza a tutti, stando in prima linea di fronte a un nemico inizialmente sconosciuto.

Nella nostra regione, poi, dove il sistema sanitario presenta problemi che sono giganteschi, i medici, gli infermieri, e tutto il personale sanitario ha fatto un vero e proprio miracolo, garantendo, con i pochi mezzi a disposizione e le criticità persistenti, assistenza continua ai calabresi.

E, proprio sulle criticità rilevate sul sistema sanitario calabrese, l'Associazione Medici di Famiglia di Catanzaro ha voluto dare i propri suggerimenti ed evidenziare i problemi a cui hanno dovuto far fronte i medici di famiglia.

«Mentre i medici di famiglia – spiega l'Associazione in una nota – erano in prima linea a combattere il covid la dirigenza Asp, invece di attivarsi a limitare i contagi e diminuire i morti per covid, ha trovato il tempo di spendere energie "burocratiche" nel controllo di chi combatteva il virus. L'Asp ha, inoltre, pensato, sempre durante la pandemia, ma poi ci ha ripensato, di trasferire ai medici di famiglia funzioni burocratiche di altre unità operative come la prescrizione dei presidi per i diabetici».

MediAss ha rilevato che «un altro fattore che ha aggravato il lavoro del medico di famiglia è stata la netta diminuzione dei ricoveri degli assistiti Mediass passati dai 100 del 2019 ai 42 del 2020. I medici Mediass hanno dovuto gestire a casa circa 58 pazienti che avrebbero necessitato il ricovero ospedaliero. Tutta questa maggiorazione di lavoro i medici Mediass lo hanno dovuto fare senza l'ausilio degli esami di laboratorio e strumentali, infatti nel 2020 ne sono stati prescritti solo 17310 (e molti neanche eseguiti) ben il 52% in meno rispetto ai 35490 del 2019».

«E, come se tutto questo non bastasse – si legge – i medici di famiglia hanno dovuto curare i propri assistiti, durante la pandemia, con meno farmaci 32535 (il 13,5% in meno) rispetto ai 37316 del 2019, perché il commissario al piano di rientro sanitario calabrese Cotticelli, invece di impegnarsi nella lotta contro il coronavirus (infatti dei suoi innumerevoli decreti emanati durante la pandemia solo uno fa riferimento al covid) ha trovato il tempo di emanare il 6 marzo 2020 il decreto n. 63 .."azioni di contenimento della spesa farmaceutica..." che in pratica toglie i farmaci ai malati calabresi. L'assunto di questo decreto è che la Calabria consuma il 14,6% di farmaci in più della media italiana».

«Questo assunto sarebbe logico – hanno spiegato – se il numero dei malati calabresi e delle loro malattie fosse sovrapponibile alla media italiana ma si da il caso che in Calabria ci sono proprio il 14,5% di malati cronici in più del resto d'Italia per come certificato dal commissario Scura (predecessore di Cotticelli) con il suo decreto n. 103 del 15/09/2015. Il commissario Cotticelli quindi, proprio durante la pandemia, con questo decreto ha posto delle limitazioni alla prescrivibilità di molti farmaci per le patologie croniche più diffuse, raggiungendo il suo obiettivo risparmiando proprio il 13,5% di spesa farmaceutica, ma impedendo una corretta cura dei malati calabresi esponendoli, proprio perché impossibilitati a curarsi bene alle conseguenze di una eventuale infezione di coronavirus».

«Il commissario lo ha fatto applicando pedissequamente il piano di rientro sanitario – hanno spiegato i medici di famiglia – che lo "obbliga" a pensare solo al risparmio anche durante la pandemia, anche se sa che il malato cronico che non si cura bene peggiora si complica e poi per poterlo curare bisogna spendere molto di più proprio come lo dimostra il fatto che dopo 10 anni di piano di rientro il deficit sanitario della regione Calabria invece di diminuire è raddoppiato raggiungendo 160 milioni di euro, e anche se sa che a parità di patologia in Calabria si muore prima che

►►►

► ► ► *Medici di famiglia*

non nel resto d'Italia e anche se sa che dopo 10 anni di piano di rientro, per la prima volta nella storia della Calabria l'aspettativa di vita invece di aumentare è diminuita».
«Tutti questi dati – hanno evidenziato – indicano che il medico di famiglia è stato, anche in questa pandemia, un punto di riferimento, uno dei pochissimi, per gli assistiti dando loro assistenza qualificata infatti gli studi Mediass sono stati sempre aperti, e dalle ore 8 alle ore 20 uno di essi è stato sempre a loro disposizione nonostante che abbiamo ricevuto solo scadenti mascherine e in numero quanto la conta delle dita di una mano e i tamponi ci sono stati fatti a partire dall'11 giugno 2020».
«L'assistenza, anche in sostituzione delle visite specialistiche, con pochi esami, con pochi ricoveri e meno farmaci è stato possibile farla grazie alla qualità dei dati archiviati nel server Mediass legata ad una forma di teleassistenza (ricette telematiche, telefono, email, sms, whatsapp) e i deceduti nel 2020 sono stati gli stessi del 2019».
L'Associazione, infatti, composta da sette medici di famiglia, cura oltre 10mila catanzaresi e, attraverso la piattaforma Medico ricercatore Healt Search - utilizzata da altri mille medici d'Italia - hanno potuto estrarre i dati dei loro assistiti per verificare la qualità dell'assistenza durante il covid.
«I dati estratti sono dal 01/03/2019 al 31/05/2019 confrontati con quelli dal 01/03/2020 al 31/05/2020 – hanno spiegato – Abbiamo estratto le prescrizioni dei seguenti indicatori: accessi (per accesso si intende che il medico apre la cartella clinica di un assistito e compie in essa un atto medico), esami ematochimici e strumentali, visite specialistiche, terapie farmacologiche, ricoveri ospedalieri, assistiti deceduti e numero delle telefonate al numero fisso confrontandole con quelle dello stesso periodo del 2019. Per ogni indicatore il primo numero si riferisce al 2019 e il secondo al 2020. Accessi 26.344 verso 20.371, esami 35.490 verso 17.310, visite specialistiche 5.016 verso 1.764, terapie 37.316 verso 32.535, ricoveri 100 verso 42 decessi 8 verso 8 e le telefonate 12.026 verso 21.252».
«Da questi dati si evince che la somma degli accessi e delle telefonate degli assistiti con i medici Mediass è superiore nel periodo della pandemia (20371+21252) 41623 verso (26.344+12.026) 38370 del 2019 e se a questi accessi si aggiungono quelli via email, sms e whatsapp (tutti in naturale aumento durate la pandemia) si può concludere che gli accessi dei medici Mediass con i propri assistiti durante la pandemia è nettamente aumentato».
«Un secondo dato che dimostra un maggiore lavoro del medico di famiglia durante la pandemia – viene spiegato ancora – è la forte diminuzione delle visite specialistiche prescritte durante la pandemia 1764 (e di queste la gran parte neanche eseguite) rispetto alle 5016 del 2019. Una diminuzione del 65% per cui il medico di famiglia ha dovuto fare il monitoraggio dei malati cronici e gestire le loro riacutizzazioni in prima persona. E, visto che la prescrivibilità delle visite specialistiche era solo in modalità "urgente," la dirigenza Asp ha creduto bene di verificare se l'apposizione dell'urgenza fatta dai medici di famiglia era appropriata per eventuali contestazioni agli stessi».
«L'associazione Mediass, molti anni fa – ha concluso l'Associazione – aveva già proposto alla Asp (e la vorremmo riproporre) una "unità di cure primarie telematica" che in questa occasione sarebbe stata in grado di attivare quei settori oggi rimasti in disparte per la lotta contro il coronavirus». ●

IL COMITATO SCIENTIFICO BASTA VITTIME: NEMMENO UN CENTESIMO PER LA 106 PER REALIZZARE NUOVE OPERE

Il Comitato scientifico dell'Organizzazione di Volontariato "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106", ha denunciato come, nella relazione sull'attività del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) relativa all'anno 2021, non è previsto un centesimo per la Strada Statale 106.

«Sono destinati alla Statale 106 solo parte dei fondi relativi al Contratto di Programma ANAS 2021-2025», ha detto il Comitato, spiegando che la Relazione è stata presentata nei giorni scorsi alla Camera dei Deputati con la presenza del Segretario del CIPESS, Sottosegretario Bruno Tabacci, del Capo del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica Marco Leonardi e del Ragioniere Generale dello Stato Biagio Mazzotta.
Tornando ai fondi della 106 dal contratto di programma Anas, il Comitato Scientifico ha evidenziato come «tuttavia, anche qui, viene chiarito che tali risorse saranno impiegate solo per la manutenzione programmata della rete, il programma sicurezza e monitoraggio di ponti, viadotti e gallerie e per il completamento opere già appaltate. Quindi, niente nuove opere».
«Ogni anno, il Governo è costretto, ai sensi dell'articolo 42 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, a comunicare – ha spiegato il Comitato in una nota –dandone evidenza pubblica, la Relazione sull'attività del Consiglio dei Ministri anche se il

► ► ►

▶ ▶ ▶ Strada Statle 106

Comitato Scientifico della nostra Organizzazione di Volontariato in materia è già informata seguendo costantemente tutti gli esiti dei Consigli dei Ministri e con rammarico precisiamo che anche nei 3 Consigli dei Ministri del 2022 (anno in corso), non è stato deliberato neanche un centesimo di euro sulla strada Statale 106 per la realizzazione di nuove opere».

«Il Comitato Scientifico dell'Organizzazione di Volontariato "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106" – si legge – confida nella possibilità che tutti gli organi di informazione in Calabria possano, con coscienza, leggere ed approfondire quanto riportato nella Relazione prima di darne la massima visibilità evidenziandone le responsabilità politiche certamente ascrivibili al Presidente della Giunta Regionale della Calabria, Roberto Occhiuto, all'Assessore alle Infrastrutture Mauro Dolce e, ovviamente, ai parlamentari calabresi che alla Camera dei Deputati ed al Senato sostengono il Governo».

«Con amarezza, infine, rileviamo che il 2022 – viene spiegato – ha fatto registrare il peggior dato relativo ai primi 7 mesi dell'anno in termini di vittime sulla strada Statale 106 dal 1996 fino ad oggi: sono ben 15. Ricordiamo Luca Laudone (19 anni) deceduto a Corigliano-Rossano (CS) il 10 gennaio, Pasquale Varano (74) deceduto a Sant'Andrea Apostolo dello Ionio (CZ) il 10 gennaio, Aurelio Giorgi (47) deceduto a Riace (RC) il 11 gennaio, Davide Origlia (29) e Gabriele Origlia (29) deceduti a San Sostene (CZ) il 31 gennaio, Francesco Saccà (27) deceduto a Reggio Calabria il 27 febbraio, Lorenzo Manoco (37) deceduto a Corigliano-Rossano il 27 febbraio, Claudia Ferrari (56) e Giacomo Angelo Belfiore (57) deceduti a Cassano all'Ionio il 10 aprile, Giuseppa Iamundo (53) deceduto a Bocale di Reggio Calabria il 21 maggio, Pina Bastone (43) deceduta a Corigliano-Rossano il 28 maggio, Francesco Licciardi (31) deceduto a Strongoli (KR) il 12 giugno, Salvatore Basile (65) deceduto a Calopezzati (CS) il 19 giugno, Antonio Pullano 72 anni Isola Capo Rizzuto (KR) 06 – luglio e Salvatore Perdichizzi (59) deceduto a Trebisacce (CS) il 17 luglio».

«Proprio su quest'ultima vittima – conclude la nota – il Comitato Scientifico dell'O.d.V. "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106" ha appreso che i Magistrati della Procura di Castrovillari hanno aperto un fascicolo. Confidiamo nella possibilità che sulla vicenda venga fatta piena luce e siano approfondite le ragioni per le quali il guard-rail non è riuscito a trattare il mezzo in carreggiata facendolo precipitare al di sotto del ponte provocandone la morte del conducente». ●

LA LOCRIDE CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2025 CANDIDATURA SIA SOSTENUTA DA TUTTA LA CALABRIA

di **CARMELO VERSACE**

La Città Metropolitana intende dare continuità e sostegno al brillante lavoro avviato in questo territorio su impulso del Gal Terre Locridee e con il contributo fattivo di tante amministrazioni e realtà del tessuto sociale. È un momento cruciale per la Locride che ha davanti a sé l'opportunità non solo di rilanciarsi per come merita ma anche di riscattarsi definitivamente e diventare luogo di sviluppo e opportunità per i giovani investendo su cultura e bellezza.

Siamo concretamente accanto a questo bellissimo progetto attraverso atti e risorse che la Città metropolitana, per quanto possibile, sta mettendo in campo. E crediamo che questa opportunità debba coinvolgere non solo la Locride ma l'intero territorio metropolitano di Reggio Calabria che da questa idea può trarre solo benefici.

Ma dirò di più, ritengo che il percorso della Locride Capitale della Cultura debba riguardare tutta la regione che per una volta può offrire l'immagine di un territorio in grado di esprimere una voce unica, coesa e forte all'esterno. La Città metropolitana ha sposato convintamente questo progetto perché è un'idea che inaugura un metodo di lavoro completamente nuovo, che nasce dal basso con il coinvolgimento di ben 42 Comuni e che abbraccia amministratori, associazioni di volontariato, professionisti, cittadini e tecnici.

In altre parole una larga e virtuosa partecipazione di tante competenze ed espressioni sociali che, ne sono sicuro, contribuiranno a rendere altamente qualificato, solido e credibile il dossier finale che verrà presentato nei prossimi mesi. ●

APPELLO DI CONFAGRICOLTURA COSENZA: GOVERNO E REGIONE AIUTINO LE IMPRESE

Confagricoltura Cosenza ha lanciato un appello al Governo e alla Regione, affinché aiutino le imprese, che sono in grave difficoltà.
Dell'instabilità politica, l'aumento dei costi di produzione, l'impennata dell'inflazione e la prolungata siccità sono motivo di grande allarme tra gli imprenditori agricoli se ne è discusso nel corso del Consiglio direttivo, aperto dalla presidente Paola Granata che, nel corso del suo intervento, ha rimarcato le crescenti difficoltà che affrontano gli imprenditori agricoli, schiacciati dai continui aumenti di carburante, concimi, mangimi e fitosanitari che compromettono la già scarsa marginalità delle imprese.

Ha inoltre fortemente criticato le scelte del Governo, le cui misure risultano insufficienti per il settore primario. Incomprensibile quanto inaccettabile, secondo la Presidente Granata, la mancata estensione del credito di imposta, pari al 20% sull'acquisto del carburante agevolato.
«Le imprese – ha affermato la Presidente dell'Upa – sono state lasciate sole a fronteggiare gli aumenti causati non solo dalle tensioni internazionali ma anche da pesanti e incontrollate speculazioni».
Lo scenario delineato in maniera corale dai consiglieri dell'Upa aggrava i problemi di liquidità delle aziende e sollecita le istituzioni nazionali e locali ad adottare misure a sostegno delle imprese professionali allo scopo di sostenerne la continuità produttiva, proprio nel momento in cui si chiede agli agricoltori di produrre di più e meglio.
Grande attenzione, inoltre, è stata dedicata al nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2023-2027, in corso di stesura, che il Consiglio dell'Upa ritiene debba essere prioritariamente diretto alle imprese organizzate ed orientate al mercato.
La riunione del Consiglio Direttivo ha permesso anche di fare un bilancio del ruolo di rappresentanza di Confagricoltura Cosenza. I dati presentati evidenziano una crescita della base associativa, segno tangibile della credibilità dell'azione sindacale svolta in favore delle imprese. Sono oltre 2200 le aziende associate che conducono una superficie agricola di oltre 45mila ettari, con un utilizzo di manodopera superiore a 630mila giornate di lavoro annue.
Nel quadro tratteggiato a conclusione dei lavori sono emerse le difficoltà ma anche la grande resilienza degli imprenditori agricoli.
«Siamo consapevoli di rappresentare un comparto fondamentale per l'economia e l'occupazione del territorio – ha detto la Presidente Paola Granata –. Continueremo a lavorare responsabilmente indicando le soluzioni utili a far crescere l'agricoltura calabrese». ●

OGGI A SANTA CATERINA DELLO IONIO SI PRESENTANO I "DIARI DELLA TRANSUMANZA"

A Santa Caterina dello Ionio, a Torre Sant'Antonio, alle 19, si presenta Transumanza: Diari fotografici contemporanei di un'alleanza millenaria.
L'incontro che si terrà all'ombra della bellissima Torre di Sant'Antonio è gratuito e rientra nel programma degli incontri letterari che il Resort organizza ogni venerdì, aprendo la struttura alla visita anche da parte di ospiti esterni.
Relazionano lo scrittore Felice Foresta, console Touring Club Italia e l'architetto, fotografo e paesaggista Walter Fratto.
Il racconto con immagini e parole della meravigliosa e coinvolgente esperienza della transumanza in Calabria, che richiama avventurosi da ogni parte d' Italia.
Moderatrice la giornalista Lorena Pallotta. A seguire lo chef Maurizio Rudi presenterà una cena per ricreare in chiave gastronomica le atmosfere della transumanza. ●

LO SCHIAVO: È NECESSARIO RIAPRIRE IL SERVIZIO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Il consigliere regionale di De Magistris Presidente, Antonio Lo Schiavo, ha ribadito la necessità «di attivare un più incisivo e radicato servizio di Neuropsichiatria infantile nell'area centrale della Calabria».

«E, in particolare – ha spiegato – ho proposto l'istituzione, presso la Pediatria dell'ospedale di Vibo Valentia, di un apposito servizio specialistico in tale materia, oltre alle già previste prestazioni ambulatoriali. Mi vedo tuttavia obbligato a tornare sull'argomento viste le tantissime sollecitazioni che mi sono pervenute dalle famiglie che ogni giorno devono affrontare, senza alcun supporto sul territorio, le problematiche connesse a tali gravi patologie. Un nuovo sollecito si rende però necessario, soprattutto, alla luce del ritardo nel dare una risposta concreta da parte delle istituzioni sanitarie preposte».

«Ritengo ci siano disponibilità in tal senso, avendole registrate personalmente – aggiunge Lo Schiavo –, ma ora più che mai servono azioni concrete. Le chiedono soprattutto quelle famiglie lasciate sole nella gestione delle patologie, costrette a lunghi viaggi della speranza o peggio a fronteggiare nella solitudine delle mura domestiche quelli che sono autentici drammi umani. Invito quindi ad imprimere un'accelerazione tale da portare finalmente all'attivazione del servizio di Neuropsichiatria infantile nel Vibonese».

«Sulle carenze della sanità – ha concluso – specie quando queste hanno ripercussioni dirette sulla vita dei soggetti più fragili, e dei bambini in particolare, non si deve e non si può più perdere tempo. Si dia una risposta concreta e adeguata ai bisogni del territorio. Ci sono tutte le condizioni per farlo». ●

OGGI IL WEBINAR SUI PIANI COMUNALI

Questa mattina, alle 10.30, è in programma il webinar sui Piani Comunali promosso dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile e Anci Calabria.

Il webinar, che è rivolto alle amministrazioni comunali, verterà sull'aggiornamento dei Piani Comunali e rivolto ai comuni capi fila degli ambiti territoriali, è nato dalla collaborazione tra i due enti.

Nei giorni scorsi si è infatti svolto l'incontro preparatorio tra il direttore della Protezione Civile Calabria, Domenico Costarella, e una delegazione di Anci tra i quali i sindaci di Castrolibero, Giovanni Greco e Lamezia Terme, Paolo Mascaro e il segretario Francesco Candia per tracciare un percorso di coinvolgimento ed assistenza ai comuni nella redazione e aggiornamento dei piani comunali di Protezione civile.

«Sarà questa occasione importante di confronto in vista della redazione del nuovo piano di cui tutti i comuni devono dotarsi. Uno strumento questo fondamentale per la salvaguardia dei nostri territori e delle nostre comunità. L'unica arma a nostra disposizione è la prevenzione: per questo è necessario conoscere e informarsi sulle linee guida dei piani comunali per far fronte alle emergenze in caso di calamità naturali. Solo così la macchina di Protezione Civile comunale può essere realmente efficiente», ha sottolineato il presidente Anci Calabria, Marcelo Manna.

A illustrare le nuove opportunità procedurali assistite e a presentare gli strumenti ausiliari e di assistenza disponibili per i comuni sarà Luigi Maria Mollica, dirigente del Dipartimento di Protezione Civile della Regione Calabria.

«Invitiamo, dunque, sindaci e tecnici degli uffici tecnici comunali a partecipare con le modalità indicate sul sito di Anci Calabria al webinar», ha concluso Marcello Manna assicurando che, successivamente, saranno coinvolti tutti i sindaci per territori. ●

PERCHÈ LA CALABRIA DEVE ESSERE AMATA

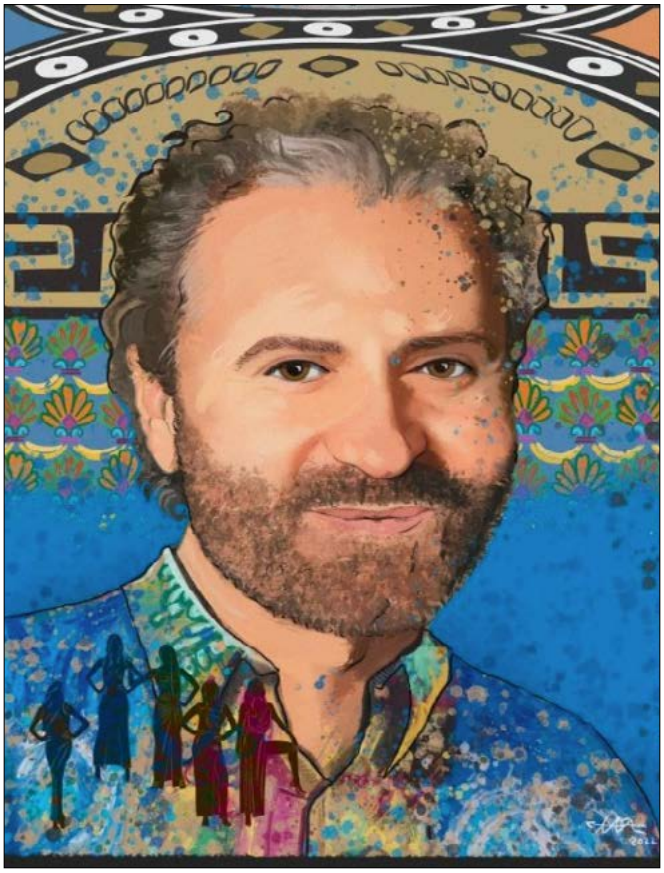
di **EMILIO ERRIGO**

Da più parti mi chiedono garbatamente, quale siano le vere motivazioni che mi inducono a scrivere sempre bene della Terra mia: "la Calabria"!
Ora cerco per quel che posso e come posso fare, di tentare di condividere con quanti hanno la fortuna e l'intelligenza di leggere il quotidiano e i numerosi speciali di Calabria. Live, le verissime motivazioni.
In primis, mi viene in mente il mio luogo di nascita anagrafica, città capoluogo di Reggio Calabria, poi perché ho dovuto lasciare giovanissimo la mia amata Calabria, per adempiere al periodo del servizio di leva obbligatoria, per me, arruolato nel Corpo della Guardia di Finanza, il primo ottobre del 1977.
Fino alla maggiore età ho vissuto, giocato e mi sono pure divertito tanto, in giro per mari e monti della Calabria, da un comune all'altro, in movimento continuo, per via della mia passione, il canto e i balli di Calabria. Quindi ho indossato con gioia, pure i tradizionali vestiti folcloristici Calabri-Grecanici, rappresentativi della storia ultra millenaria della Magna Grecia.
Mi ha affascinato talmente tanto il servizio militare nelle Fiamme Gialle, che ho presentato domanda di essere raffermato oltre i tre anni di ferma obbligatoria. Sono alla soglia del quarantacinquesimo compleanno vissuti con anima e il Corpo della Guardia di Finanza. Quante esperienze e rischi operativi, senza fine mai!
Ho da sempre nutrito un'attrazione controllata, verso il mondo della narrativa verista e naturalista, Corrado Alvaro, Leonida Repaci, Gaetano Cingari, Saverio Strati, Domenico Ficarra, Giovanni Verga, Luigi Pirandello, Èmile Zolà, i miei scrittori preferiti, non meno importanti di tanti altri scrittori del vero, calabresi, siciliani, italiani e stranieri.
Lo studio del diritto, dell'economia e della giurisprudenza, sono stati la mia seconda attività intellettuale, tanto che dopo il conseguimento delle due lauree la prima, in giurisprudenza e la seconda, in economia e commercio, a cui ho aggiunto due master di II livello, specialistici in Homeland Security e poi in Sicurezza e Cooperazione Internazionale, ho insegnato quasi tutti i diritti e materie economiche-tributarie, negli Istituti di Istruzione della Guardia di Finanza, e da circa 4 anni in Università della Tuscia, dove sono titolare di due materie: "diritto internazionale e del mare" e di "management delle attività portuali".
Non ho mai dimenticato le mie origini territoriali e famigliari, di cui ne vado fiero e sono orgogliosissimo all'infinito.
La lettura di due storici libri-verità del grande giornalista-scrittore della Calabria, ora editore, Santo Strati, Buio a Reggio e La Calabria nel Cuore, mi hanno creato i giusti presupposti emotivi, per chiedere al caro vero amico della Calabria e dei calabresi, il sopra citato Santo Strati, di essere accolto tra coloro che vogliono contribuire a rendere onore alla verità, rappresentando la Calabria così com'è, con l'aggiunta di qualche nota di colore e profumi, tutti a base di bergamotto, gelsomino, zagare di agrumi e fiori di Calabria.
Credetemi che ho letto e studiato tanto, al punto tale che devo ogni anno sostituire i miei occhiali da lettura.
"La Calabria quanto la amo"! Non saprei farne a meno, non riuscirei a respirare senza i profumi intensi della mia terra lontana, che per tenermela dentro il cuore, le scrivo lettere d'amore e di profondo rispetto.
Andate a leggere su Calabria.Live alcune delle mie lettere d'amore, altre le troverete navigando sul web. Mi sono convinto che la Calabria deve essere amata, per tante ragioni conosciute o meno, per tutte le sofferenze e privazioni che dovuto subire e accettare, il Suo Popolo.
La Calabria deve essere amata, perché se lo merita, per tutti quei calabresi, dico ancora, con la C maiuscola, che l'hanno onorata, rappresentata nel mondo del sapere e della cultura, in tutto il pianeta terra, in Italia e all'estero.
Io per quel che ho potuto è così come mi è stato possibile, ho contribuito, sia pur in minima parte, a rafforzare l'immagine e il prestigio della Calabria, senza nulla pretendere o chiedere ad alcuno.
Amo la Calabria e la continuerò ad amare, con tutto il cuore, fin che il buon Dio lo vorrà! ●

L'ARTISTA AMERICANA ANNA BACHES DONA UNA SUA OPERA A REGGIO: RAFFIGURA GIANNI VERSACE

di **PINO NANO**

Venticinque anni dopo la morte di Gianni Versace gli artisti di tutto il mondo continuano a dipingerlo e a ritrarlo come se lui in realtà non fosse mai scomparso. L'ultimo dipinto in suo onore è dell'artista americana Anna Baches che ora diventerà patrimonio culturale della vita virtuale del grande stilista calabrese.



«Sono nata in America e l'America ancora oggi riconosce Gianni Versace come il vero e solo imperatore della moda nel mondo, uno stilista che gli americani hanno amato venerato e corteggiato ma che ha sempre conservato forte il legame con le sue origini italiane».

«Dipingere Gianni Versace – precisa l'artista – per me è stato come rivivere la sua epopea, ripercorrere la sua vita, e provare per lui e il Made in Italy da lui creato motivo di orgoglio tutto italiano. La cosa che più mi meraviglia è che Gianni Versace oggi è molto più amato e ricordato in America e nel resto del mondo che non a casa sua, re questo è davvero un peccato».

Ma chi è l'artista di cui parliamo?

Anna Baches – nickname Colors – nasce a Houston, nel Texas, in una casa stracolma di materiale per il design e la pittura, di libri, di film della Walt Disney e musica di tutti i generi. Il papà era un pluripremiato artista grafico. La mamma è "una giornalista d' altri tempi" la definisce Anna.

Il suo è un percorso lungo e tortuoso che si scontra con l'arte sin dai primi anni di vita quando sedeva in silenzio per ore accanto al padre chino sul tavolo da disegno e lo imitava scarabocchiando con le matite di cera su fogli di block notes. 18 anni fa la scoperta degli acrilici e delle tele.

Anna Baches ci tiene molto a ricordare l'aiuto e il supporto del padre nell'apprendimento di questa tecnica. Con lui, in Texas, trascorreva ore e ore in videochiamata per imparare tutti i segreti di questo strumento.

Le piace tornare al suo primo amore, al neoespressionismo, lavori che esprimono l'influenza di Picasso, Basquiat e della Street Art ma oggi trova senso nell'alternare diversi stili, nella sperimentazione multimediale e digitale. Cinque anni fa è tornata a Cagliari, città che ama profondamente, con la sua famiglia.

A chi andrà quest'opera?

«Credo che scriverò al sindaco di Reggio Calabria per donarla al Comune dove Gianni Versace è nato ed è cresciuto. Avevo inizialmente immaginato di donare e lasciare il dipinto al Metropolitan Museum di New York, ma in America c'è già tantissimo Versace. Forse ha ragione mia madre, è preferibile pensare alla sua città natale e alla sua gente». ●

DOMANI A REGGIO LA SETTIMANA DEL GAY PRIDE

di **MARIACHIARA MONACO**

Presentata presso la Sala dei lampadari di Palazzo San Giorgio, la settimana del Reggio Calabria Gay Pride 2022, che prende l'avvio domani. Dopo Cosenza, città che si è impegnata a celebrare l'anniversario dei moti di Stonewall inn, il testimone passa alla Città dello Stretto, che attraverso uno sfarzoso tripudio di colori ed esibizioni, si farà portavoce di un messaggio di libertà e uguaglianza. Durante la conferenza stampa, è stata sottolineata un' unione quasi simbiotica fra Arcigay e istituzioni.

«Con grande gioia abbiamo deciso di patrocinare questa manifestazione. Il tema dei diritti va affrontato ogni giorno, ma questo evento vuole rappresentare un'occasione per accrescere la consapevolezza circa la necessità che principi come quello di uguaglianza e giustizia sociale siano pilastri del nostro vivere quotidiano», ha affermato l'assessora alle Politiche di Genere del comune di Reggio Calabria, Angela Martino.

Si tratta di un vero e proprio filorosso di eventi, che porteranno in città migliaia di persone provenienti dalle altre province della Calabria, e probabilmente anche da oltre lo Stretto. Si partirà già domani sabato 23 luglio, con incontri dedicati al tema della discriminazione per l'orientamento sessuale e l'identità di genere sul posto di lavoro, in sinergia con il centro antidiscriminazione della città.

Durante il Pride week si parlerà anche di salute, formazione, scuola, con la partecipazione delle istituzioni locali e del presidente nazionale di Arcigay, Luciano Lopopolo.

«Viviamo in un territorio – ha raccontato Valentina Tripepi, portavoce del Reggio Calabria Pride – in cui, spesso, c'è ancora paura di esporsi. A chi si domanda perché sia ancora necessario fare *coming out*, noi rispondiamo che lo facciamo per tutte quelle persone che non possono farlo. Normalizzare tramite la visibilità del Pride è la risposta migliore che possiamo dare, soprattutto ai timori dei più giovani».

Sì, perché il Reggio Calabria Pride non guarderà al corteo come una forma di esibizionismo, ma come occasione per rivendicare i diritti di ognuno e difenderli a spada tratta, anche se le battaglie da combattere sono tante, basti pensare alla violazione dei diritti, al precariato.

Finalmente dopo due anni di pandemia, si ritorna in strada, ad essere più uniti che mai, nella speranza che il futuro possa essere migliore di un presente a tratti scolorito e cupo.

«Seduti attorno al tavolo ci siamo chiesti cosa potevamo fare per rendere questa esperienza non solo unica, ma anche il più inclusiva possibile. Da qui, e dall'impegno di ogni singolo socio, ed in particolar modo dei giovanissimi, è nato il corteo a cui tutta la città è invitata a partecipare », ha infine concluso, Michela Calabrò.

Ma quale sarà il percorso ufficiale del Reggio Calabria Pride? Abbiamo aspettato tanto in questi mesi, ma eccolo, spiegato chiaramente dalla portavoce dell'Arcigay reggina: «L'appuntamento è fissato per le ore 17 nell'area del Tempietto. Il corteo partirà non prima delle 18, e proseguirà verso le Mura greche per risalire e snodarsi lungo il corso Garibaldi. Ai commercianti chiediamo di partecipare esponendo una bandiera o tingendo qualcosa di arcobaleno. All'altezza del largo Colombo, scenderemo verso il Water front. Abbiamo pensato ad un corteo massimamente inclusivo con un percorso studiato per le persone con mobilità ridotte e abbiamo previsto anche un interprete, Lis, al momento delle conclusioni al Water front».

È tutto pronto quindi, l'onda arcobaleno sarà travolgente, ed in molti sfideranno il caldo asfissiante di questi giorni, per potervi partecipare. ●

Fondazione Mediterranea
In collaborazione con
Accademia Italiana della Cucina
Fattoria della Piana

OMAGGIO A UN'ECCELLENZA REGGINA
Al Pecorino Reggino della Fattoria della Piana
incoronato a Oviedo come miglior formaggio innovativo al mondo per il 2022
il Premio Dino Villani dell'Accademia Italiana della Cucina
Istituzione Culturale della Repubblica Italiana

Venerdì 22 luglio 2022 – ore 19:00
Castello Aragonese Reggio Calabria

CARI VIAGGIATORI, STATE CERTI CHE LA CALABRIA VI RUBERÀ IL CUORE

di **GIUSY STAROPOLI CALAFATI**

Amici, viaggiatori, turisti, villeggianti, gente in viaggio... Semmai decidiate di spatriare durante un vostro qualunque tempo di recupero, e venire fino in Calabria a recuperare, alla ricerca di nuovi itinerari da seguire, luoghi autentici da scoprire, e indimenticabili avventure esperienziali da fare, sappiate sarà necessario essere consapevoli che potrebbe accadere.
Cosa? Che la Calabria vi rubi il cuore. Essa ha una speciale carta geografica a calamita, più d'una in qualche caso, che vi potrebbe condurre oltre il suo classico definito luogo geografico. Altrove. Che non è un posto qualunque ma un certo prezioso andare. È la sua letteratura. La sua storia, il suo Sud reale. Vi sono infatti uomini, ivi nati e formati, e consapevolmente aderenti al '900 storico-letterario italiano, che tra miti racconti e leggende conducono anima e corpo, pure in apnea, fino alle pendici del suo paradiso.
Eccovi una breve legenda.
Leonida Repaci: esplorazione della Costa Viola, con tutti i colori della creazione e il dolore del pesce spada che decide di arenarsi e morire, pur di seguire la sua femmina arpionata; Corrado Alvaro: atterraggio morbido nel cuore delle Alpi Aspromontane, incontro coi pastori e pellegrinaggio a Polsi, dove l'uomo attraverso la fede esplora il suo inabissato spirito.
Francesco Perri: inoltro fin dentro la valle delle grandi pietre, a Pietra Cappa, il monolite più alto d'Europa; Saverio Strati: ritrovo nell'anima viva di Africo vecchio, tra i resti delle scuole elementari costruite da Umberto Zanotti Bianco; Mario La Cava: avanzamento a piedi nudi lungo i caratteri dello Jonio blu mare, tra le distese miagolanti di spiaggia dorata; Franco Costabile: avvio intorno a tutti gli altari dotati di rosa nel bicchiere della regione, in cui all'inno del canto dei nuovi emigranti, si celebra il Sud reale della via degli ulivi.
A piè di pagina, di tutte le geo carte a disposizione, ulteriori indicazioni su come raggiungere, ad esempio, la pietrosa di Leonida e Albertina, su come affacciarsi dalle rimembranze di Giuseppe Berto al faro di Capo Vaticano, come arrivare a Scilla fin sopra lo scoglio dell'ulivarella. E ancora: come giocare alle nocciole nella piazzetta di Sant'Agata del Bianco, come accendere una teda nella notte buia della montagna.
Come arrivare a San Costantino di Briatico, ipogeo di Luigi Maria Lombardi Satriani, inclusa la strada per Sant'Irene, lo scoglio e il mare di Ulisse. I tanti paesi natali di tutti, già mappati dal destino.
E poi la terra fertile sotto i mandarini della sibarite, l'acqua ribelle del fiume Lao, le cascate del Marmarico, i loricati del Pollino, l'isola di Dino, le valli Cupe, la Ferriera Borbonica, i calanchi bianchi come la neve, Gerace, le processioni di ritorno e le avanzate di Mata e Grifone. Capo Colonna, Locri di Nosside, l'arco Magno, e tutto il resto che esiste e che non è magari segnalato da Maps, e per non correre il rischio di perdere proprio in Calabria, tra la straordinarietà di questa terra dei viventi, i viaggiatori destinati altrove. Magari tra gli acquerelli del Codice Domenico Romano Carratelli , o del Codex Purpureus Rossanensis.
A Paola, a Paravati, a Tropea, tra le tante destinazioni, troverete le reliquie del Creatore di questo capolavoro che è la Calabria ruba cuori. A Paola San Francesco, a Paravati Natuzza Evolo, a Tropea Don Mottola. Poi altrove edicole votive e grotte e nicchie.
Ogni destinazione dentro la destinazione sarà a sua immagine e a immagine della Magna Grecia, che non è tragedia ma bellezza. Tanto che i figli di Omero vi accompagneranno a iosa ovunque e altrove. Anche dove lo zoppo fa il suo salto.
Ogni luogo dove le carte vi condurranno sarà una scoperta sorprendentemente istagrammabile. ●

LELE CALAFATI

FIGEC: UN NUOVO SINDACATO PER GIORNALISTI E COMUNICATORI

Per i giornalisti e addetti alla comunicazione, nasce una nuova realtà sindacale che si chiama Figec (Federazione Italiana Giornalismo Editoria e Comunicazione). Fino ad oggi c'era soltanto il sindacato unitario rappresentato dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana (FNSI) il cui ruolo, negli ultimi anni, si è attenuato notevolmente: la Fnsi ha perso lo smalto che ha caratterizzato anni di lotta dei giornalisti italiani, per la libertà di stampa e la dignità di un lavoro sempre meno rispettato e svilito da editori poco inclini a riconoscere diritti legittimi. Da un'evidente insofferenza di molti iscritti delusi, è maturata l'idea di creare una nuova forza sindacale, più rappresnetativa e più attenta alle dinamiche della nuova realtà del lavoro giornalistico.

«Un sindacato – si legge in nota nota – dei giornalisti e di tutti gli operatori dell'informazione, della comunicazione, dei media, dell'editoria, dell'arte e della cultura: "per" e non "contro". Un sindacato nel quale la diversità rappresenti un'occasione di riflessione e di crescita, non un problema da eliminare annientando chi non si adegua al pensiero unico».

Sono questi i cardini su cui poggia la Figec, Federazione Italiana Giornalismo, Editoria e Comunicazione, che nasce con la precisa volontà di essere il sindacato di tutti quanti lavorano nel mondo dell'informazione, dei media, della comunicazione, della cultura: la conferenza stampa di presentazione si terrà giovedì 28 luglio a Roma, dalle ore 10 alle ore 13, nella Sala Zuccari del Senato, a Palazzo Giustiniani.

«Un sindacato nuovo, a cominciare dall'organizzazione: saldamente ancorato alla realtà e al territorio, – si legge nel manifesto che ne riporta gli elementi fondanti – al passo con i tempi, propositivo, che sia controparte e non nemico delle aziende. Un sindacato che raccolga le istanze e sia vicino anche all'ultimo dei lavoratori e non un circolo esclusivo impegnato a difendere i privilegi di pochi, derogando al proprio ruolo per non urtare gli interessi dei grandi gruppi economici e di potere».

Manifesto che i 63 promotori della Figec hanno sottoscritto all'unanimità, approvando lo Statuto provvisorio che rimarrà in vigore fino alla celebrazione del Congresso costituente, ed esprimendo la volontà di federare la Figec alla Cisal, la Confederazione Italiana dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori, guidata dal segretario generale Francesco Cavallaro, che, con oltre 1 milione 400mila iscritti, è la più importante organizzazione sindacale autonoma d'Italia.

Una novità di grande portata per il mondo dell'editoria, della comunicazione e della cultura – in tutte le reciproche estensioni – che finalmente potranno ritrovarsi nella stessa famiglia.

Una novità epocale per i giornalisti. Che, per la prima volta, avranno l'opportunità di scegliere da che parte stare. E da chi farsi difendere.

«Nel nome di una libertà che non può e non deve rimanere solo sulla carta – sottolinea il Comitato promotore della Figec – e del rispetto per ciascun lavoratore nella consapevolezza che ognuno di noi viene da percorsi differenti, ha lavorato e lavora in comparti differenti. In un mondo, quello dell'informazione, che continua a frammentarsi come un caleidoscopio e in cui i giornalisti non sono più soli: al loro fianco, da tempo, ci sono fotoreporter, cineoperatori e grafici. Ora è necessario aggiungere e riconoscere tutte le nuove figure legate al mondo del web. Ovvero web master, web designer, blogger, social media manager, montatori, opinionisti, saggisti, scrittori, divulgatori scientifici, artisti, etc. Figure diverse, ma tutte parimenti meritevoli di avere un posto in cui riconoscersi. E di avere accanto un sindacato moderno. Che includa, non escluda». In una parola, un sindacato nuovo.

Assumeranno la qualifica di soci fondatori quanti aderiranno alla Federazione Italiana Giornalismo, Editoria e Comunicazione nella fase costituente. ●

Per accreditarsi alla conferenza stampa in Sala Zuccari inviare, entro domenica 24 luglio, un'email all'indirizzo: **figec.cisal@cisal.org**

Calabria.Live, quotidiano web digitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**